

SECONDI VESPRI

DELLA SOLENNITÀ
DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO

PRESIEDUTI DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

A CONCLUSIONE
DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA
25 GENNAIO 2010

SOLENNITÀ DELLA CONVERSIONE
DI SAN PAOLO APOSTOLO

La conversione di Paolo, che siamo chiamati a celebrare e a vivere, esprime la potenza della grazia che sovrabbonda dove abbonda il peccato (cfr. *Rm* 5, 20). La svolta decisiva della sua vita si compie sulla via di Damasco, dove egli scopre il mistero della passione di Cristo, che si rinnova nelle sue membra (cfr. *At* 22, 8). Egli stesso perseguitato per Cristo dirà: «Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (*Col* 1, 24). Questa celebrazione, già presente in Italia nel secolo VIII, entrò nel calendario romano sul finire del secolo X. Conclude in modo significativo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ricordando che non c'è vero ecumenismo senza conversione (cfr. Conc. Vat. II, Decreto sull'ecumenismo *Unitatis Redintegratio*, 7).

I TEMI DELLE «SETTIMANE DI PREGHIERA»

- 1968: «A lode della sua gloria» (*Ef* 1, 14).
1969: «Chiamati alla libertà» (*Gal* 5, 13).
1970: «Siamo collaboratori di Dio» (*1 Cor* 3, 9).
1971: «... e la comunione dello Spirito Santo» (*2 Cor* 13, 13).
1972: «Vi do un comandamento nuovo» (*Gv* 13, 34).
1973: «Signore, insegnaci a pregare» (*Lc* 11, 1).
1974: «E tutti confessino che Gesù Cristo è il Signore» (*Fil* 2, 1-13).
1975: «Ricapitolare in Cristo tutte le cose» (*Ef* 1, 3-10).
1976: «Chiamati a divenire ciò che siamo» (*1 Gv* 3, 2).

- 1977: «La speranza non delude» (*Rm* 5, 1-5).
- 1978: «Voi non siete più stranieri» (*Ef* 2, 13-22).
- 1979: «Al servizio gli uni degli altri per la gloria di Dio» (*1 Pt* 4, 7-11).
- 1980: «Venga il tuo Regno» (*Mt* 6, 10).
- 1981: «Un solo spirito, diversi doni, un solo corpo» (*1 Cor* 12, 3b-13).
- 1982: «Che tutti trovino la loro dimora in te, Signore» (cfr. *Sal* 84).
- 1983: «Gesù Cristo, vita del mondo» (*1 Gv* 1, 1-4).
- 1984: «Chiamati all'unità dalla Croce di nostro Signore» (*Gv* 11, 52b).
- 1985: «Dalla morte alla vita con Cristo» (*Ef* 2, 4-7).
- 1986: «Sarete i miei testimoni» (*At* 1, 6-8).
- 1987: «Uniti in Cristo, una nuova creazione» (*2 Cor* 5, 17—6, 4a).
- 1988: «L'amore di Dio scaccia la paura» (*1 Gv* 4, 18b).
- 1989: «Noi siamo un solo corpo in Cristo» (*Rm* 12, 5-6a).
- 1990: «Uniti nella preghiera di Cristo: che tutti siano uno... affinché il mondo creda» (*Gv* 17, 21).
- 1991: «Lodate il Signore, popoli tutti» (*Sal* 116, 1; *Rm* 15, 5-13).
- 1992: «Io sono con voi ... Andate dunque» (*Mt* 28, 19-20).
- 1993: «Portare il frutto dello Spirito per l'unità dei cristiani» (*Gal* 5, 22-33).
- 1994: «La casa di Dio: chiamati ad "avere un cuore solo ed un'anima sola"» (*At* 4, 32).
- 1995: «Koinonia: comunione in Dio e tra noi» (*Gv* 15, 1-17).
- 1996: «Ascoltate, io sto alla porta e busso» (*Ap* 3, 14-22).

- 1997: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20).
- 1998: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8, 26).
- 1999: «Essi saranno suo popolo ed egli sarà "Dio con loro"» (Ap 21, 1-7).
- 2000: «Benedetto sia Dio... che ci ha benedetti in Cristo» (Ef 1, 3-14).
- 2001: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 1-6).
- 2002: «In te è la sorgente della vita» (Sal 36, 6-10).
- 2003: «Un tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4, 7).
- 2004: «Io vi lascio la mia pace» (Gv 14, 23-31).
- 2005: «Cristo, unico fondamento della Chiesa» (1 Cor 3, 1-23).
- 2006: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 18-20).
- 2007: «Fa sentire i sordi e fa parlare i muti» (Mc 7, 31-37).
- 2008: «Pregate continuamente» (1 Ts 5, 17).
- 2009: «Che formino una cosa sola nella tua mano» (Ez 37, 17).
- 2010: «Di tutte queste cose mi siete testimoni» (Lc 24, 48).

LA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

L'UNITÀ DEI CRISTIANI È INFRANTA

Coloro che professano di appartenere a Cristo e sono stati battezzati nell'acqua e nello Spirito, sono divisi:

- V secolo:* a seguito dei Concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451), le Chiese assira o persiana, copta, sira, etiopie ed armena si sviluppano in modo autonomo interrompendo la piena comunione con il resto della cristianità.
- XI secolo:* Oriente ed Occidente cristiani non sono più in comunione tra loro.
- XVI secolo:* la divisione si estende alla Chiesa d'Occidente, prima al mondo germanico con la Riforma protestante (1517), e successivamente nel mondo anglosassone con l'*Atto di Supremazia* della Chiesa d'Inghilterra (1534).
- Attraverso i secoli:* ingiustizie, lotte, violenze, soprattutto indifferenza, ignoranza, atteggiamenti ostili fra centinaia di milioni di cattolici, protestanti, ortodossi e anglicani.
- Oggi:* i cristiani vogliono annunciare Cristo al mondo, ma le loro voci non s'accordano per proclamare il messaggio d'amore e di pace. Essi si presentano divisi. Come potranno gli uomini riconoscere la Buona Novella?

Abbiamo preso coscienza di questo scandalo?

L'UNITÀ DEI CRISTIANI È DI NUOVO IN CAMMINO

«Ora, il Signore dei secoli, il quale con sapienza e pazienza persegue il disegno della sua grazia verso di noi peccatori, in questi ultimi tempi ha incominciato a effondere con maggiore abbondanza nei Cristiani tra loro separati l'interiore ravvedimento e il desiderio dell'unione. Moltissimi uomini in ogni dove sono stati toccati da questa grazia, e anche tra i nostri fratelli separati è sorto, per grazia dello Spirito Santo, un movimento ogni giorno più ampio per il ristabilimento dell'unità di tutti i Cristiani. A questo movimento per l'unità, chiamato ecumenico, partecipano quelli che invocano la Trinità e professano la fede in Gesù Signore e Salvatore, e non solo singole persone, ma anche riunite in comunità, nelle quali hanno ascoltato il Vangelo e che i singoli dicono essere la Chiesa loro e di Dio. Quasi tutti però, anche se in modo diverso, aspirano alla Chiesa di Dio una e visibile, che sia veramente universale e mandata a tutto il mondo, perché il mondo si converta al Vangelo e così si salvi per la gloria di Dio».

(Concilio Vaticano II, Decreto sull'ecumenismo
Unitatis Redintegratio, 1)

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Il cammino comune dei Cristiani verso l'unità dipende: da una presa di coscienza delle separazioni, dalla sofferenza che queste provocano in noi, dal rispetto dell'uno per l'altro, dalla conoscenza, dalla stima e dall'amore dei valori cristiani in cui vive la propria Chiesa, dal rinnovarsi di ogni Chiesa e di ognuno di noi, in un autentico impegno nella fede e nella santità, da attività comuni al servizio degli altri. Tutto ciò può progressivamente realizzare un «ecumenismo della vita», che sostenga i dialoghi teologici ufficiali tra le Chiese e Comunità ecclesiali per il ristabilimento della comunione tra tutti i battezzati. In questo impegno che, come afferma il Concilio Vaticano II, riguarda tutti indistintamente, il primato spetta alla preghiera, unanime e incessante, personale e comunitaria, per invocare il dono dell'unità.

Il tema che ispira la riflessione e la preghiera per l'unità dei cristiani nel 2010 è quello della testimonianza cristiana come condizione per l'efficacia della missione.

Il tema è stato proposto da un gruppo ecumenico scozzese a cui il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani in accordo con la commissione «Fede e Costituzione» del Consiglio Ecumenico delle Chiese ne aveva fatto richiesta. La scelta di quel gruppo ecumenico era motivata dal fatto che ricorre il centenario della Conferenza Missionaria tenuta ad Edimburgo nel 1910. In quella conferenza delle Società Missionarie protestanti si è posto il problema della divisione dei cristiani nel contesto della missione. Come annunciare con efficacia che Cristo ci ha riconciliati se i cristiani si presentano divisi alle frontiere della Chiesa? Per questo interrogativo, quella conferenza anche se non vi erano presenti né le Chiese ortodosse né la Chiesa cattolica, viene considerata un evento determinante nel contesto dell'avvio della moderna ricerca della piena comunione tra i cristiani. Solo due anni prima nel 1908 il p. Paul Wattson aveva proposto l'ottavario della preghiera per l'unità dei cristiani. In sintonia con quell'interrogativo della Conferenza di Edimburgo il decreto del Concilio Vaticano II sull'ecumenismo ha affermato che «tale divisione non solo contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ma anche è di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo ad ogni creatura» (*Unitatis Redintegratio*, 1).

Questa convinzione ha spinto il gruppo ecumenico di Edimburgo a proporre la testimonianza comune del *kérygma* cristiano per la preghiera per l'unità nel 2010. La testimonianza è annuncio vissuto.

Come testo biblico di base viene proposto l'intero capitolo del Vangelo di San Luca (*Lc 24, 1-53*) che riporta gli episodi delle apparizioni di Cristo risorto ai discepoli di Emmaus (*Lc 24, 1-35*), a tutti i discepoli insieme (*Lc 24, 36-48*) e l'ascensione di Gesù ai cieli

(Lc 24, 50-53). Il versetto centrale del tema è: «Di queste cose mi siete testimoni» (Lc 24, 48). Gesù richiede la testimonianza a tutti i discepoli che si trovano insieme.

I discepoli di Emmaus dopo aver riconosciuto il Signore risorto tornarono a Gerusalemme e «trovarono gli undici riuniti con i loro compagni i quali dissero: "Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone"» (Lc 24, 33-34). Essi pure raccontarono come avevano incontrato e riconosciuto il Signore. Mentre parlavano di queste cose il Signore apparve loro. I discepoli sono sbigottiti e pieni di esitante gioia. Gesù per provare la sua presenza fisica mangia del pesce. Quindi fa loro un'anamnesi di quanto aveva predetto loro nel passato, quando era ancora con loro, quando diceva loro che bisognava che si adempisse tutto quello che era stato scritto di lui. "Allora aprì le loro menti perché comprendessero le Scritture" (Lc 24, 46). A questo scopo ricorda alcuni elementi essenziali di quanto doveva accadere e che costituirà in seguito, dopo gli eventi, il nucleo centrale dell'annuncio cristiano. In forma solenne e in una formulazione già molto elaborata Gesù menziona l'evento della morte e della risurrezione di Cristo e la proclamazione del perdono. «Gesù disse loro: "Così sta scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risuscitato dai morti il terzo giorno e che in suo nome sarebbe predicata la penitenza e la remissione dei peccati a tutte le nazioni, cominciando da Gerusalemme"» (Lc 24, 46-47).

Questi sono gli eventi sui quali renderanno testimonianza i discepoli in primo luogo e i credenti in Cristo in ogni tempo e in ogni luogo, tra tutte le genti: «Voi siete i testimoni di queste cose» (Lc 24, 48).

Il tema della settimana viene proposto - proclamando l'intero capitolo 24 di Luca - nello schema di celebrazione liturgica, per coloro che usano fare un atto di culto comune di carattere più esteso e partecipato, per esempio tra tutte le Chiese e Comunità ecclesiali presenti sul luogo, in una città, in una diocesi, in una parrocchia. Il tema sarà proposto inoltre suddiviso in varie parti per ciascuno degli otto giorni.

Il sussidio pone la domanda: *come migliorare la testimonianza dei cristiani nel nostro tempo?* E suggerisce una modalità per ciascun giorno:

- lodando l'Unico Dio che dà il dono della vita e della risurrezione (primo giorno);
- comprendendo come poter condividere la nostra storia di fede con gli altri (secondo giorno);
- riconoscendo che Dio opera continuamente nelle nostre vite (terzo giorno);
- rendendo grazie per la fede che abbiamo ricevuto (quarto giorno);
- proclamando la vittoria di Cristo su ogni sofferenza (quinto giorno);
- cercando di essere sempre più fedeli alla Parola di Dio (sesto giorno);
- crescendo nella fede, nella speranza, nell'amore (settimo giorno);
- offrendo ospitalità e sapendo riceverla a nostra volta (ottavo giorno).

La settimana così si trasforma in una *lectio divina* di approfondimento della Parola di Dio e di preghiera per la ricomposizione dell'unità dei cristiani.

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA
PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le Chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le Chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il reverendo James Haldane Stewart pubblica «Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito» (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il reverendo Ignatius Spencer, anglicano, entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire «L'Unione di preghiera per l'unità».
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'«Ottavario di preghiere per l'unità» nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.

- 1908 Il reverendo Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un «Ottavario di preghiera per l'unità» (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei «Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani» (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la «Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani» basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui».
- 1958 Il *Centre Ecuménique Unité Chrétienne* di Lione, Francia, inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù «che siano tutti una cosa sola» (*Gv 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II sottolinea che la preghiera è l'anima del movimento ecumenico ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la promozione

dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori Confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la

Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).

2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema «Pregate continuamente» (1Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

CELEBRAZIONE DEI VESPRI

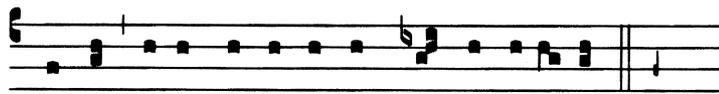
Il Santo Padre e i Ministri si avviano all'Altare.

Indirizzo di saluto

Il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani rivolge un indirizzo di saluto al Santo Padre.

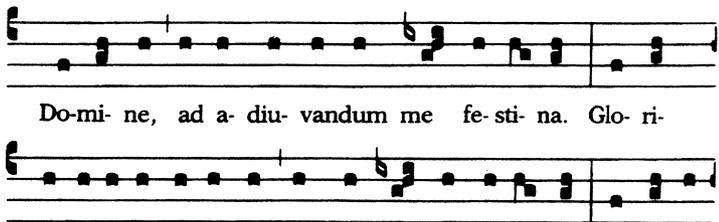
Riti di introduzione

Il Santo Padre:



De- us in a- diu- to- ri- um me- um intende.

L'assemblea:



Do-mi- ne, ad a- diu- vandum me fe- sti- na. Glo- ri-
a Patri, et Fi- li- o, et Spi- ri- tu- i Sancto. Si- cut e-

rat in princi- pi- o, et nunc, et semper, et in sæ- cu- la

sæ- cu- lo- rum. A-men. Al- le- lu- ia.

Monizione del Santo Padre

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle,
 in quest'ora della sera,
 facendo memoria dell'apostolo Paolo,
 abbagliato dalla luce di Cristo
 sulla via di Damasco,
 contempliamo il volto del nostro Salvatore
 che ci raduna nel suo nome
 e presiede la nostra preghiera comune.

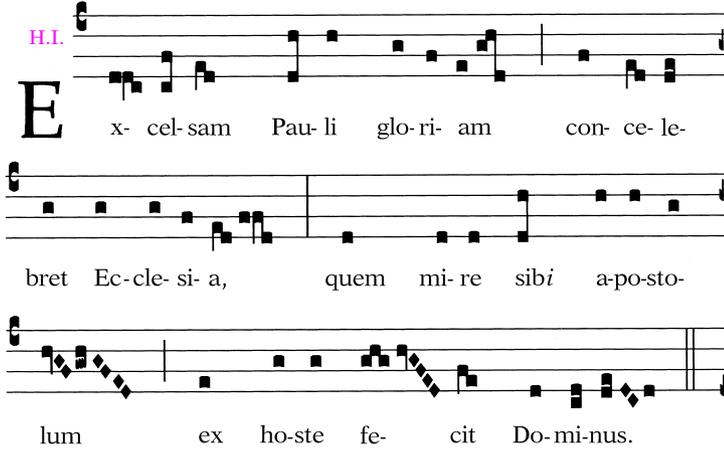
Siamo uniti dalla grazia dello Spirito Santo
 nella preghiera di Gesù al Padre
 «perché tutti siano una sola cosa».

La nostra supplica unanime nella comunione dei Santi,
 insieme con gli apostoli Pietro e Paolo,
 rafforzi in noi la speranza,
 rinsaldi la carità,
 renda operosa la nostra fede
 come testimoni dell'amore di Cristo in mezzo al mondo.

Inno

La schola:

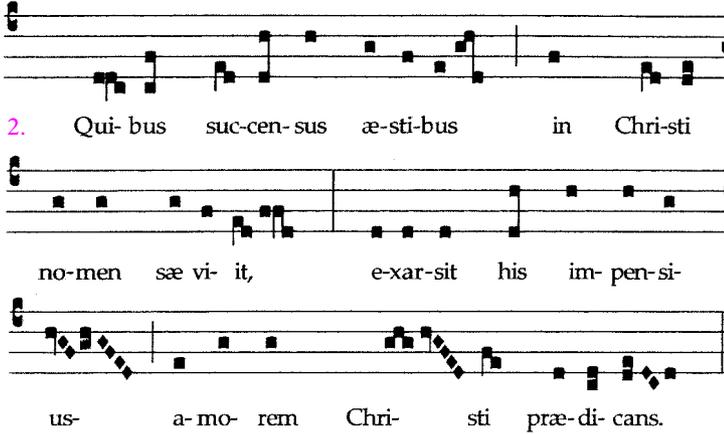
H.I.



E x- cel- sam Pau- li glo- ri- am con- ce- le-
bret Ec- cle- si- a, quem mi- re sibi a- po- sto-
lum ex ho- ste fe- cit Do- mi- nus.

L'assemblea:

2.

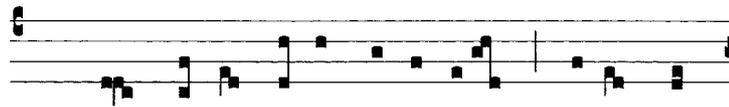


Qui- bus suc- cen- sus æ- sti- bus in Chri- sti
no- men sæ vi- it, e- xar- sit his im- per- si-
us- a- mo- rem Chri- sti præ- di- cans.

La schola:

3. O magnum Pauli meritum!
Cælum conscendit tertium,
audit verba mysterii
quæ nullus audet eloqui.

L'assemblea:



4. Dum ve-rbi spargit se-mi-na, se-ges sur-



git u-ber-ri-ma; sic cæ-li re-plent horre-

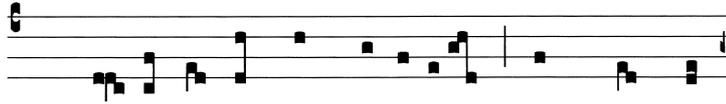


um bo-no-rum fru-ges o-pe-rum.

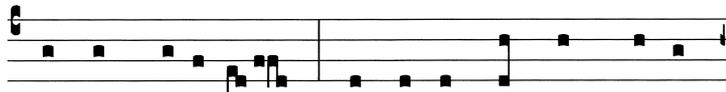
La schola:

5. Micantis more lampadis
perfundit orbem radiis;
fugat errorum tenebras,
ut sola regnet veritas.

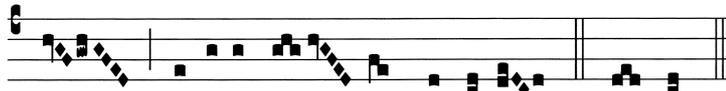
L'assemblea:



6. Chri- sto sit om- nis glo- ri- a, cum Patre et



al- mo Spi- ri- tu, qui de- dit vas tam ful- gi-



dum e- lecti- o- nis gen- ti- bus. A- men.

Salmodia

I salmi e il cantico sono cantati alternativamente dalla schola e dall'assemblea.

I SALMO

1. Antifona

La schola:

1 Cor 3, 6



E- go planta- vi, * Apollo riga- vit, De- us au- tem



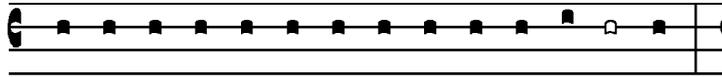
incrementum de- dit, alle- lu- ia.

Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma Dio ha dato la crescita, alleluia.

SALMO 115

Tono VIII g

Credidi, etiam cum locutus Ho creduto anche quando di-
sum: * «Ego humiliatus sum cevo: * «Sono troppo infelice».
nimis».



E- go di- xi in tre- pi- da- ti- o- ne **me-** a: *



«Omnis *ho-mo* **men-** dax »

Ho detto con sgomento: * «Ogni uomo è inganno».

Quid retribuam Domino * pro omnibus, quæ retribuit mih i?	Che cosa renderò al Signore * per quanto mi ha dato?
Calicem salutaris accipiam * et nomen Domini <i>invocabo</i> .	Alzerò il calice della salvezza * e invocherò il nome del Signore.
Vota mea Domino reddam * coram omni <i>populo eius</i> .	Adempirò i miei voti al Signore, * davanti a tutto il suo popolo.
Pretiosa in conspectu Domini * mors <i>sanctorum eius</i> .	Preziosa agli occhi del Signore * è la morte dei suoi fedeli.
O Domine, ego servus tuus , * ego servus tuus et filius <i>ancillæ tuæ</i> .	Sì, io sono il tuo servo, Signore, * io sono tuo servo, figlio della tua ancella.
Dirupisti vincula mea : † tibi sacrificabo hostiam laudis * et nomen Domini <i>invocabo</i> .	Hai spezzato le mie catene. † A te offrirò sacrifici di lode * e invocherò il nome del Signore.
Vota mea Domino reddam * coram omni <i>populo eius</i> ,	Adempirò i miei voti al Signore * davanti a tutto il suo popolo,
in atriis domus Domini , * in medio tui, <i>Ierusalem</i> .	negli atri della casa del Signore, * in mezzo a te Gerusalemme.

Gloria Patri, et **F**ilio, * et Spiritui Sancto. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Sicut erat in principio, et nunc et **semper**, * et in sæcula sæculorum. Amen. Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Ego plantavi, Apollo rigavit,
Deus autem incrementum dedit, alleluia.

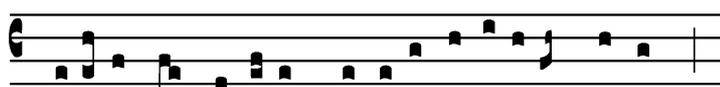
Pausa di silenzio per la preghiera personale.

II SALMO

2. Antifona

La schola:

2 Cor 12, 9



Libenter glo- ri- abor * in infirmi- ta- tibus me- is,



ut inhabi- tet in me virtus Chri- sti.

Mi glorio della mia debolezza, perché abiti in me la potenza di Cristo.

SALMO 125

Tono VIII g

In convertendo Dominus captivitatem **Sion**, * facti sumus quasi *somniantes*. Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, * ci sembrava di sognare.



Tunc re-ple-tur est gau-di-o os **no-**strum, *



et lin-gua nos-tra ex-sul-ta-ti-o-ne.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, * la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Tunc dicebant inter **gentes**: * «Magnificavit Dominus facere cum eis». Allora si diceva tra i popoli: * «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Magnificavit Dominus facere nobiscum; * facti sumus *letantes*. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, * ci ha colmati di gioia.

Converte, Domine, captivitatem **nostram**, * sicut *torrentes in a-*stro. Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, * come i torrenti del Negheb.

Qui seminant in **lacrimis**, * in exultatione **metent**. Chi semina nelle lacrime * mieterà con giubilo.

Euntes ibant et **flebant** * semen
spargendum **portantes**; Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,

venientes autem venient in
exsultatione * portantes mani-
pulos **suos**. ma nel tornare, viene con giu-
bilo, * portando i suoi covoni.

Gloria Patri, et **Filio**, * et Spiritui
Sancto. Gloria al Padre e al Figlio * e allo
Spirito Santo.

Sicut erat in principio, et nunc et
semper, * et in sæcula sæcu-
lorum. Amen. Come era nel principio, e ora e
sempre, * nei secoli dei secoli.
Amen.

Ant. Libenter gloriabor in infirmitatibus meis,
ut inhabitet in me virtus Christi.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

CANTICO

3. Antifona

La schola:

1 Cor 15, 10



Gra- ti- a De- i * in me vacu- a non fu- it, sed



gra- ti- a e- ius semper in me ma- net.

La grazia di Dio in me non fu vana; la grazia di Dio non mi abbandona.

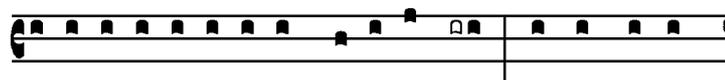
EF 1, 3-10

Tono IV e

Benedictus Deus et Pater Domini nostri *Iesu Christi*, * qui benedixit nos in omni benedictione spiritali in *cælestibus in Christo*,
Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, * che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.



Si-cut e-le-git nos in i-pso ante mundi consti-tu-ti-o-nem, †



ut essemus sancti et im-ma-cu-la-ti * in conspe-ctu



e-ius in ca-ri-ta-te.

In lui ci ha scelti prima della consacrazione del mondo † per trovarci al suo cospetto * santi e immacolati nell'amore.

Qui prædestinavit nos in adoptionem filiorum † per Iesum Christum in ipsum, * secundum beneplacitum voluntatis suæ,
Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi † per opera di Gesù Cristo, * secondo il beneplacito del suo volere,

in laudem gloriæ gratiæ suæ, *
in qua gratificavit nos in Di-
lecto, a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio
diletto.

in quo habemus redemptionem
per sanguinem eius, * remis-
sionem peccatorum, In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, * la re-
missione dei peccati,

secundum divitias gratiæ eius, †
qua superabundavit in nobis * in
omni sapientia et prudentia secondo la ricchezza della sua
grazia. † Dio l'ha abbondante-
mente riversata su di noi * con
ogni sapienza e intelligenza,

notum faciens nobis mysterium
voluntatis suæ, * secundum be-
neplacitum eius, poiché egli ci ha fatto conosce-
re * il mistero del suo volere,

quod proposuit in eo, * in di-
spensationem plenitudinis tem-
porum: il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, * quelle del cielo
come quelle della terra.

recapitulare omnia in Christo, *
quæ in cælis et quæ in terra. Nella sua benevolenza lo aveva
in lui prestabilito * per realiz-
zarlo nella pienezza dei tempi.

Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui
Sancto. Gloria al Padre e al Figlio * e allo
Spirito Santo.

Sicut erat in principio, et nunc et
semper, * et in sæcula sæcu-
lorum. Amen. Come era nel principio, e ora e
sempre, * nei secoli dei secoli.
Amen.

Ant. Gratia Dei in me vacua non fuit,
sed gratia eius semper in me manet.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Lettura breve

Un lettore:

Ascoltate la Parola di Dio
dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. 15, 9-10

Io sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Breve pausa di silenzio.

Un lettore:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. 24, 36-49

Mentre i discepoli parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà

e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto ».

Omelia

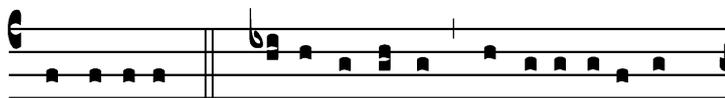
Il Santo Padre tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Responsorio breve



R. Consi- tu- es e- os princi- pes, * super omnem ter- ram.



Consi- tu- es. **V.** Memo- res e- runt no-mi-nis tu- i Do-



mi- ne. * Super. **V.** Glo- ri- a Patri, et Fi- li- o, et Spi- ri-



tu- i Sancto. Consi- tu- es.

R. Li hai posti come capi * in mezzo al tuo popolo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

V. Faranno ricordare il tuo nome, Signore,
in mezzo al tuo popolo.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

Cantico della Beata Vergine Maria

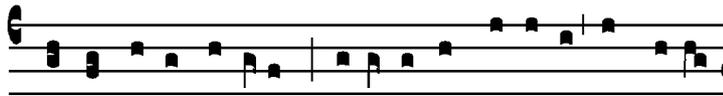
Durante il canto del «Magnificat», il Santo Padre infonde l'incenso nei turiboli e due Diaconi incensano la Croce, l'Altare, il Santo Padre e l'assemblea.

Antifona

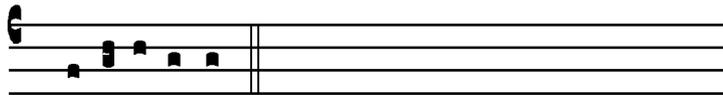
La schola:



Sancte Paule a- posto- le, * prædi- ca- tor ve- ri- ta-



tis et doctor genti- um, interce- de pro no- bis ad De- um,



qui te e- le- git.

Paolo, apostolo del Vangelo e maestro dei popoli, prega per noi Dio che ti ha scelto.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le strofe.

MAGNIFICAT

Esultanza dell'anima nel Signore

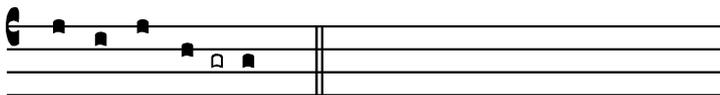
Lc 1, 46-55

Tono VIII g

1. Magnificat * anima mea Do- 1. L'anima mia magnifica il Si-
minum. gnore.



2. et exsul- ta- vit spi- ri- tus me- us * in De- o sal-



va- to- re me- o,

2. E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

3. Quia respexit humilitatem 3. Perché ha guardato l'umiltà
ancillæ suæ. * Ecce enim ex hoc della sua serva. * D'ora in poi
beatam me dicent omnes ge- tutte le generazioni mi chie-
nerationes. ranno beata.

4. Quia fecit mihi magna, qui 4. Grandi cose ha fatto in me
potens est, * et sanctum *nomen* l'Onnipotente * e Santo è il suo
eius. nome.

5. Et misericordia eius in pro- 5. Di generazione in generazio-
genies et progenies * timentibus ne la sua misericordia * si stende
eum. su quelli che lo temono.

- | | |
|--|--|
| <p>6. Fecit potentiam in brachio suo, * dispersit superbos mente cordis sui.</p> | <p>6. Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.</p> |
| <p>7. Deposuit potentes de sede * et exaltavit humiles.</p> | <p>7. Ha rovesciato i potenti dai troni, * ha innalzato gli umili.</p> |
| <p>8. Esurientes implevit bonis * et divites dimisit inanes.</p> | <p>8. Ha ricolmato di beni gli affamati, * ha rimandato i ricchi a mani vuote.</p> |
| <p>9. Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiæ.</p> | <p>9. Ha soccorso Israele, suo servo, * ricordandosi della sua misericordia.</p> |
| <p>10. Sicut locutus est ad patres nostros, * Abraham et semini eius in sæcula.</p> | <p>10. Come aveva promesso ai nostri padri, * ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.</p> |
| <p>11. Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui Sancto.</p> | <p>11. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.</p> |
| <p>12. Sicut erat in principio, et nunc et semper, * et in sæcula sæculorum. Amen.</p> | <p>12. Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.</p> |

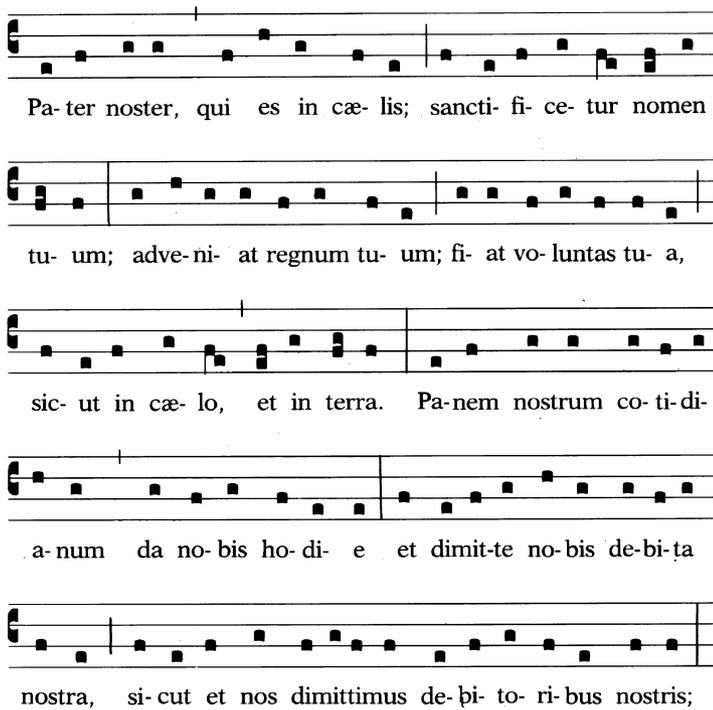
Ant. Sancte Paule apostole, prædicator veritatis et doctor gentium, intercede pro nobis ad Deum, qui te elegit.

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore:

L'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ- lis; sancti- fi- ce- tur nomen
tu- um; adve- ni- at regnum tu- um; fi- at vo- luntas tu- a,
sic- ut in cæ- lo, et in terra. Pa- nem nostrum co- ti- di-
a- num da no- bis ho- di- e et dimit- te no- bis de- bi- ta
nostra, si- cut et nos dimittimus de- bi- to- ri- bus nostris;

et ne nos indu- cas in tenta- ti- o-nem; sed li- be- ra nos
a ma- lo. Qui- a tu- um est regnum, et po- testas,
et glo- ri- a in sæ- cu- la.

Orazione conclusiva

Il Santo Padre:

Deus, qui universum mundum beati Pauli apostoli prædicatione docuisti, da nobis, quæsumus, ut, cuius conversionem hodie celebramus, per eius ad te exempla gradientes, tuæ simus mundo testes veritatis.

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di camminare sempre verso di te e di essere testimoni della tua verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

V. Sit nomen Domini benedictum.

V. Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

R. Ora e sempre.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Qui fecit cælum et terram.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

V. Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus.

V. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:



I- te, in pa- ce. **R.** De- o gra- ti- as.

Andate in pace. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

IN COPERTINA:
BIBBIA DI SAN PAOLO
SEC. IX
ABBAZIA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA
ROMA

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA